

FORESTA DEL RESEGONE

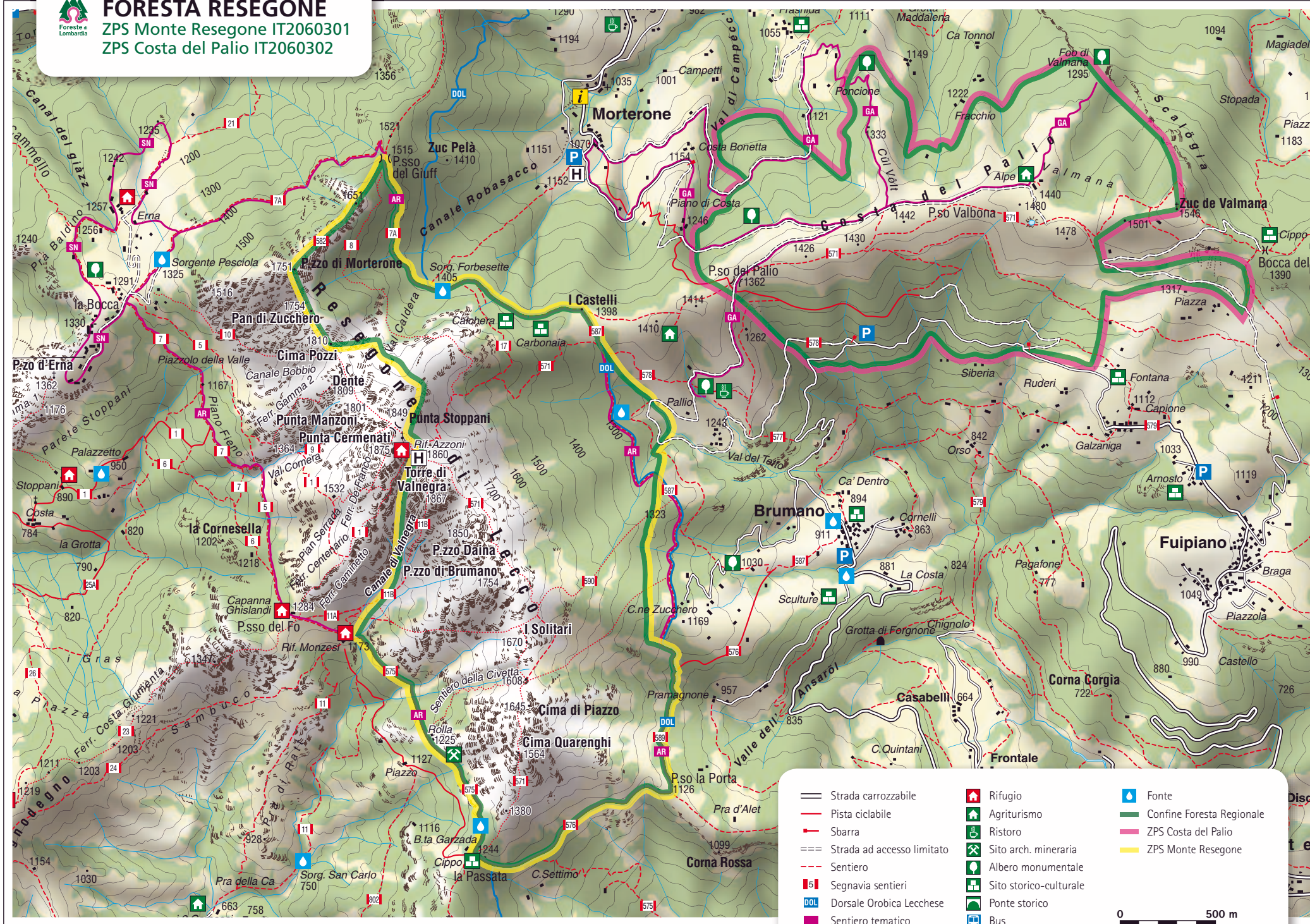
ZPS "Monte Resegone" IT2060301
e ZPS "Costa del Palio" IT2060302

Il sito Natura 2000 e le Misure di conservazione



Indice

Natura 2000: la Rete ecologica europea	2
I siti Natura 2000 nelle Foreste di Lombardia	3
La Foresta Resegone e la Zona di Protezione Speciale	4
Il territorio, la storia e il turismo nella Foresta	6
Il Piano di Assestamento Forestale Semplificato	9
Gli Habitat Natura 2000	10
Le Misure di conservazione degli Habitat	12
La Fauna e la Flora Natura 2000	15
Le Misure di conservazione della Fauna e della Flora	18
Norme comportamentali e divieti	19



FORESTA DEL RESEGONE

ZPS "Monte Resegone" IT2060301
e ZPS "Costa del Palio" IT2060302

Il sito Natura 2000 e le Misure di conservazione



ERSAF E NATURA 2000

Natura 2000: la Rete ecologica europea

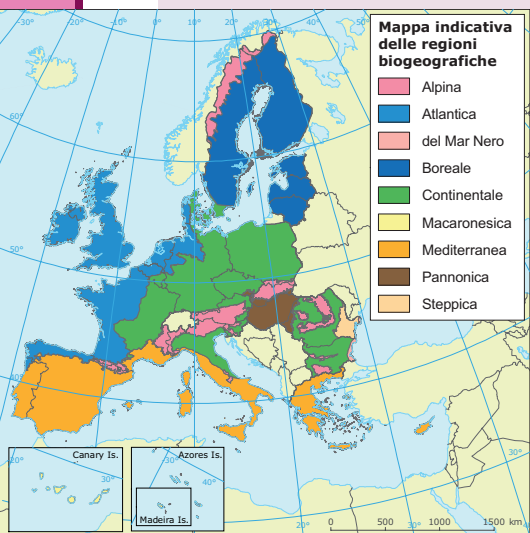
Natura 2000 è il nome assegnato dall'Unione Europea ad un sistema coordinato e coerente di aree, da cui il termine “rete”, destinate alla conservazione della biodiversità presente nei territori dei Paesi membri.

La Rete si fonda su due Direttive:

- la Direttiva 92/42/CEE, detta “**Direttiva Habitat**” che prevede l’individuazione e la protezione di siti caratterizzati da Habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali, considerati di interesse comunitario;
- la Direttiva 79/409/CEE, detta “**Direttiva Uccelli**” che richiede sia la conservazione di numerose specie ornitiche sia l’individuazione di aree da destinarsi alla loro protezione. La Dir. Uccelli è stata recentemente sostituita con la Direttiva 2009/147/CE mantenendo, tuttavia, i medesimi obiettivi principali.

Per la costituzione della Rete Natura 2000 è promossa l’istituzione dei seguenti siti:

- le **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della “Direttiva Habitat”;
- le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, in esecuzione della “Direttiva Uccelli”.



Il territorio dell'Unione Europea è stato suddiviso in **9 Regioni biogeografiche**, ambiti territoriali omogenei dal punto di vista vegetazionale, geologico e climatico: boreale, atlantica, continentale, alpina, mediterranea, macaronesica, steppica, pannonica e regione del Mar Nero. I Siti Natura 2000 individuati in Lombardia ricadono esclusivamente nelle regioni biogeografiche “alpina” e “continentale”.

Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

Allegato I della Dir. Habitat: raccoglie l’elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa. Per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di “interesse prioritario”.

Allegato II della Dir. Habitat: elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi e Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie “prioritarie”.

Allegato I della Dir. Uccelli: identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione.

I siti Natura 2000 nelle Foreste di Lombardia

L'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) gestisce e valorizza, per conto di Regione Lombardia, il Patrimonio Forestale Regionale: oltre 23.000 ettari di boschi, pascoli e incolti.

Il patrimonio silvo-pastorale regionale deriva prevalentemente dallo storico Demanio Forestale Statale, gestito fino al 1974-1978 dall'ex-Azienda di Stato delle Foreste Demaniali, successivamente dalla Regione tramite il Corpo Forestale dello Stato e, infine (1980), dall'ex-Azienda Regionale delle Foreste, confluita nel 2002 nell'ERSAF.

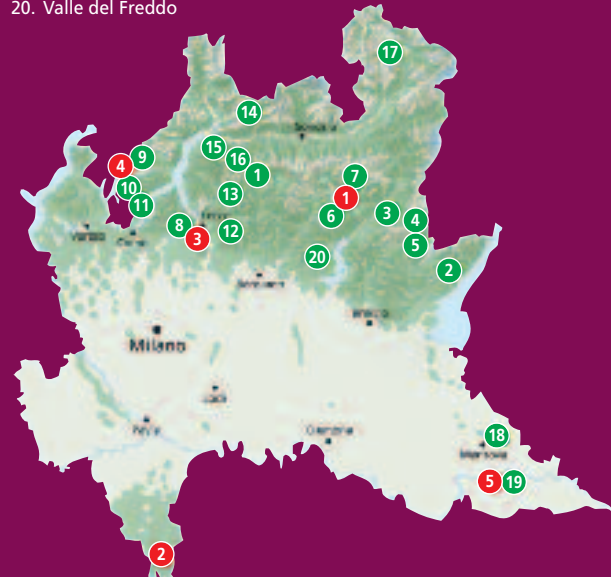
Il patrimonio è costituito da 20 importanti complessi forestali denominati Foreste Regionali o Foreste di Lombardia, due dei quali sono anche Riserve Naturali, distribuiti nelle province di Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Sondrio e Mantova.

Per la loro ricchezza naturalistica 17 Foreste hanno accolto al loro interno l'istituzione di SIC e ZPS (con 13 ZPS, 9 SIC e 1 ZPS/SIC) divenendo parte integrante della Rete europea Natura 2000. Di questi Siti, ERSAF ne gestisce direttamente 10, mentre gli altri sono stati affidati ad altri enti pubblici (Province, Parchi e Comunità Montane).

Oltre ai Siti presenti nelle Foreste di Lombardia ad ERSAF è stata affidata anche la cura di altri 3 Siti Natura 2000 individuati nelle Riserve Naturali di cui è ente gestore: la Riserva Naturale "Boschi del Giovetto di Paline", "Monte Alpe" e "Sasso Malascarpa".

Foreste di Lombardia

- | | |
|----------------------|--------------------------|
| 1. Azzaredo-Casù | |
| 2. Gardesana Occid. | |
| 3. Val Grigna | - ZPS Val Grigna |
| 4. Alpe Vaia | - ZPS Val Caffaro |
| 5. Anfo Val Caffaro | - ZPS Val Caffaro |
| 6. Val di Scalve | - ZPS Val di Scalve |
| 7. Legnoli | - ZPS Foresta Legnoli |
| 8. Corni di Canzo | - ZPS Triangolo Lariano |
| 9. Valsolda | - ZPS Valsolda |
| 10. Monte Generoso | - ZPS Monte Generoso |
| 11. Valle Intelvi | |
| 12. Resegone | - ZPS Monte Resegone |
| 13. Foppabona | - ZPS Costa del Palio |
| 14. Val Masino | |
| 15. Val Lesina | |
| 16. Val Gerola | |
| 17. Alpe Boròn | |
| 18. Carpaneta | |
| 19. Isola Boschina | - ZPS/SIC Isola Boschina |
| 20. Valle del Freddo | |



Riserve naturali gestite da ERSAF

- | | |
|--|---|
| 1. Riserva Boschi del Giovetto di Paline | - ZPS/SIC Boschi del Giovetto di Paline |
| 2. Riserva Monte Alpe | - SIC Monte Alpe |
| 3. Riserva Sasso Malascarpa | - SIC Sasso Malascarpa |
| 4. Riserva Valsolda | - ZPS Valsolda |
| 5. Riserva Isola Boschina | - ZPS/SIC Isola Boschina |

La Foresta Resegone e la Zona di Protezione Speciale

La Foresta Regionale Resegone, con una estensione di 690,37 ettari, è compresa nei Comuni di Lecco, Morterone (LC) e Brumano (BG)

È divisa in due comparti geograficamente distinti:

- Il **Resegone** vero e proprio, che include le cime e il versante est del Monte e raggiunge quasi la vetta più alta, a quota 1.850, dal Passo del Giuffà a nord fino al valico della Passata a sud;
- La **Costa del Palio**, che è la lunga spalla orientale del Resegone, su cui si trovano l'alpeggio regionale ed i rimboschimenti. Ha andamento ondulato, e va dal passo del Palio a ovest alla vetta del Monte Cucco ad est, con quote comprese fra 1.100 e 1.500 metri.

L'intera Foresta è divenuta nel 2004 Zona di Protezione Speciale della regione biogeografia "alpina" con l'istituzione di due siti Natura 2000:

1. la ZPS Monte Resegone, con codice identificativo IT2060301, che ricalca il comparto del Resegone;
2. la ZPS Costa del Palio, con codice identificativo IT2060302, che ricopre il comparto omonimo.



La foresta e l'alpe di Costa del Palio

Il Monte Resegone è una delle montagne più caratteristiche del paesaggio prealpino lombardo, dall'inconfondibile profilo a denti di sega. La parte alta ha un aspetto dolomitico, con pinnacoli rocciosi che si staccano dalle praterie, mentre la parte bassa include una grande faggeta.

I boschi sono per lo più a dominanza di **faggio** (*Fagus sylvatica*) costituiti

da cedui invecchiati ormai con aspetto di fustaia ed hanno un elevato valore sia economico che naturalistico. Ad essi si affiancano i **boschi di neoformazione**, colonizzatori degli ex pascoli, con specie quali la betulla (*Betula pendula*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*, *L. alpinum*) e i sorbi (*Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*).

Sulla vicina dorsale di Costa del Palio che divide la Val Taleggio, a nord, dalla Valle Imagna a sud, si apre il **pascolo** regionale, uno dei più vasti del lecchese che nella porzione meridionale è sostituito dagli inconfondibili rimboschimenti di abete rosso (*Picea excelsa*), pino nero (*Pinus nigra*) e larice (*Larix decidua*).



I pinnacoli del Resegone

Aspetti vegetazionali

Nella **ZPS Resegone** le formazioni forestali sono ascrivibili alle "Faggete submontane e montane dei substrati carbonatici".

Per lo più sono boschi cedui di faggio con esemplari di media grandezza, spesso limitati nella possibilità evolutiva dall'esposizione, dalla pendenza e dai suoli poco profondi e poco fertili. Solo in alcune stazioni più accoglienti la faggeta ha una migliore struttura ed è accompagnata negli ambienti più freschi dalle formazioni con aceri e frassini; mentre verso le cime rocciose e sui costoni si dirada lasciando il posto alla mugheta e alle specie forestali pioniere o meglio adattate quali il carpino nero, la betulla e i sorbi che cedono a loro volta nei confronti delle specie erbacee rupicole capaci di radicare sui piccoli anfratti rocciosi.

Nella **ZPS Costa del Palio** si distinguono nettamente le aree forestali poste sui due versanti opposti della dorsale erbosa.

La parte sommitale prativa e pascoliva è ammirevole sia paesaggisticamente, per il contrasto tra l'andamento dolce contro la figura rocciosa del Resegone, sia naturalisticamente come oasi per la fauna e per la vegetazione erbacea che annovera le formazioni a nardeto (*Nardus stricta*) di notevole valore per la loro rarità nei territori con substrati carbonatici.

Il versante esposto a sud della Costa è prevalentemente ricoperto da rimboschimenti artificiali di conifere dalla struttura a fustaia che solo in parte accolgono lembi di vegetazione autoctona. Il versante esposto a nord vede, invece, formazioni forestali più eterogenee a dominanza di faggio con gruppi di abete rosso, di aceri e frassini inframmezzate da radure e chiazze di grande valore naturalistico.

Il territorio, la storia e il turismo nella Foresta

Il Resegone, la cui cima più elevata è denominata Punta Cermenati (m. 1875), si erge sul confine tra le Province di Bergamo e Lecco. Composto per lo più da Dolomia principale risalente al Triassico Superiore (circa 210 milioni di anni fa), il Monte Resegone (detto un tempo *Munt Serada*) prende nome dal suo celebre profilo, in cui le molte punte (13 in tutto) ricordano la lama di una sega (*resega* in dialetto lombardo). Celebre è la citazione di Alessandro Manzoni nell'apertura de "I promessi sposi": *"il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega"*.

La Foresta si trova in un territorio di grande fascino non solo per le rilevanze naturali, ma anche ricco di storia, tradizioni e di forte richiamo turistico. Visitarla è molto facile: i percorsi principali, di bassa difficoltà, conducono i turisti al cuore dell'area e i sentieri tematici ne fanno scoprire i tesori.

La sentieristica locale interseca l'importante **Dorsale Orobica Lecchese** (DOL), che allaccia l'ampia rete escursionistica del comprensorio del Resegone con le valli lecchesi e bergamasche.

Per scoprire la Foresta e i Siti Natura 2000, ERSAF ha realizzato **due percorsi** di facile accesso e percorribilità arricchiti con informazioni storiche, culturali e naturalistiche.



Imbocchi delle miniere di galena



L' "Anello del Resegone"

consente di percorrere il periplo dell'intera montagna attraversando i diversi habitat boschivi, prativi e rocciosi, con spettacolari punti panoramici sulle Prealpi e la pianura. L'anello, lungo 12 km e con un dislivello circa di 500 m, prevede tappe didattiche alla scoperta delle tradizionali attività del bosco, delle miniere di piombo e della storia dei luoghi. Punto di partenza e conclusione del percorso è la stazione d'arrivo della funivia dei **Piani d'Erna**, a quota m. 1320. Durante la camminata si attraversano faggete in cui sono riconoscibili le aie carbonili (*ajâl*), testimonianza degli antichi *pojât* (carbonaie) costruiti per rifornire di carbone le industrie metallurgiche lecchesi. Lungo il tragitto è possibile far tappa al *Buco di Flera*, imbocco delle ottocentesche miniere di galena (solfuro di piombo), una delle quali è stata recuperata da ERSAF ed è attualmente visitabile (portare una torcia!).



Il "Sentiero dei Grandi Alberi"

è il percorso tematico dedicato ai "Pilastri del cielo" ovvero agli alberi monumentali, con partenza da Morterone (LC). L'itinerario, di 300 m di dislivello, è di facile percorribilità e si sviluppa sul versante nord di Costa del Palio in cui si possono ammirare decine di alberi, soprattutto faggi secolari, tra cui il famoso *Foo di Valmana* (foto).

La Carbonaia delle "Forbesette"



Come detto, la presenza antropica in questi luoghi è secolare e si intreccia, sullo sfondo di belligeranze di confine, con le tradizioni rurali e con l'attività mineraria.

Tutto ciò testimonia l'inscindibile legame tra l'Uomo e le *Terre alte*, di cui sono un ulteriore esempio gli abitati di **Morterone** e **Brumano**. I due paesi montani occupano i primi posti nella classifica dei Comuni italiani con la popolazione meno numerosa, rispettivamente 30 e 86 abitanti.

Il loro panorama è quasi immutato nei secoli, fortemente connesso all'economia del bosco e del pascolo che per secoli hanno offerto protezione, sopravvivenza e uso sostenibile delle (poche) risorse del territorio.

ERSAF mantiene viva l'attività di alpeggio dando in concessione, ancora oggi, l'alpe di **Costa del Palio**. Situato a 1440 m. di quota, l'alpeggio regionale è tra i più ampi del Lecchese e presenta una considerevole pozza d'abbeverata, la Bolla di Valmana. Le strutture d'alpe sono attrezzate per la produzione di formaggio con latte vaccino e ovino e per la breve sosta degli escursionisti di passaggio. Tra le produzioni di maggior pregio di Morterone si cita il formaggio **Taleggio**, tipico della Valsassina, anche se prende il nome dalla Val Taleggio, laterale della Val Brembana. Deriva come tipologia dal quartirolo di monte, che veniva fatto un tempo con latte intero, munto da vacche che mangiavano l'erba del quarto taglio, cioè quella di settembre. È un formaggio grasso ad acidità naturale e maturazione rapida, che viene salato e lasciato stagionare in grotte naturali (famoso quelle di Introbio) per 40-60 giorni. Gli esperti consigliano di mangiarlo con la crosta, appena ripulita, per non perdere le sfumature di sapore.



Pascolo



Il pascolo di Costa del Palio



Come raggiungere la Foresta - ZPS

Gli accessi principali alla Foresta e alle ZPS sono tre:

- da Lecco raggiungere con la funivia i Piani d'Erna, da cui lungo i sentieri proseguire per il Resegone;
- da Morterone, raggiungibile salendo da Ballabio lungo la tortuosa e affascinante SP 63;
- da Brumano e Fuipiano, alla testata della Valle Imagna, nella Bergamasca.



Un'escursione guidata

Per un approfondimento sulla Foresta e sulle ZPS, si consigliano:

- **Carta Escursionista della Foresta Regionale Resegone**, scala 1:20.000 - ERSAF;
- **Passi nel Bosco**. Trenta escursioni nelle Foreste di Lombardia - ERSAF
- **In bici nel bosco**. 19 itinerari in Mountain Bike nelle Foreste di Lombardia - ERSAF;
- **Memorie di Legno. Il Sentiero dei Grandi Alberi**. Itinerario tematico n.9 - ERSAF

Il Piano di Assestamento Forestale Semplificato

ERSAF, in conformità con le normative europee, nazionali e regionali, ha provveduto a redigere un unico e innovativo strumento di pianificazione e di gestione valido sia per il Patrimonio Forestale Regionale, sia per i Siti Natura 2000 ricadenti nelle Foreste di Lombardia e amministrati da ERSAF.

Questo importante strumento è il **Piano di Assestamento Forestale Semplificato** delle Foreste di Lombardia, approvato nel 2009, la cui validità è di 15 anni.

Sebbene ciascuna Foresta abbia un proprio Piano di Assestamento Forestale, ERSAF ha inteso coordinare e uniformare col nuovo Piano la gestione, la tutela e la promozione delle Foreste regionali e dei Siti Natura 2000, avvalorando e rinforzando il concetto di "rete".

Il Piano assolve a molteplici funzioni, in particolare:

- indica le azioni selvicolturali per la gestione dei boschi e le misure di conservazione per la salvaguardia degli Habitat, delle specie animali e delle specie vegetali protette da Natura 2000;
- adotta, nella definizione delle azioni selvicolturali e nelle misure di conservazione, un approccio multifunzionale sulla base delle funzioni prevalenti e delle vocazioni che ogni Foresta esprime (ad esempio: protettiva, naturalistica, turistica, didattica);
- formula indicazioni e prescrizioni attuando una moderna tutela dell'ambiente volta a coniugare la conservazione della biodiversità con la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali e con la promozione delle attuali vocazioni didattico-fruttive che le Foreste regionali esprimono.

Il Piano ha previsto la ripartizione del territorio di ciascun complesso forestale in diverse unità gestionali dette "macroparticelle", risultanti dall'aggregazione delle particelle assestamentali contigue ed omogenee per funzionalità, composizione e struttura, delineate dai singoli e precedenti Piani forestali.

In considerazione delle caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono le singole unità gestionali, il nuovo Piano individua la funzione prevalente dell'area, le funzioni secondarie, le specie rilevanti e da tutelare, le rilevanze ambientali, le attività da svolgere, da consentire e da evitare.

La Foresta Resegone è stata suddivisa in 7 macroparticelle, 3 ricadenti in ZPS Costa del Palio e 4 in ZPS Monte Resegone, aventi principalmente funzione produttiva, protettiva e ambientale-naturalistica.

Attraverso il Piano, ERSAF attua una gestione scientifica, programmata e certificata.



Infatti, dalla fine del 2009 ERSAF ha conseguito la **doppia certificazione della Gestione Forestale** secondo i due unici schemi attualmente esistenti a carattere internazionale: FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes). Entrambi garantiscono una gestione conforme a rigorosi standard ambientali, sociali ed economici riconosciuti in tutto il mondo.

Gli Habitat Natura 2000

Le ZPS Monte Resegone e Costa del Palio annoverano al loro interno 14 Habitat tra quelli protetti dalla Rete Natura 2000 (vedi cartine in fondo al libretto).

Gli ambienti del Sito, in accordo con quanto rilevato dal Piano e secondo la nomenclatura adottata da Natura 2000, che utilizza un codice alfanumerico ed una specifica denominazione scientifica (l'asterisco indica un habitat di interesse prioritario), sono:

■ gli Habitat forestali:

• Habitat 9130. *Faggeti dell'Asperulo-Fagetum*.

Faggete con ricco sottobosco erbaceo presenti su substrato carbonatico. Sono tra le più comuni nelle Foreste di Lombardia. L'Habitat comprende anche gli abieteti con faggio, abbondanti soprattutto nelle Foreste in area silicatica. Habitat potenziale per Rosalia alpina e per il Gufo reale, specie di interesse comunitario. Occupano quasi per intero il versante orientale del Resegone, e buona parte del settore esposto a nord della Costa del Palio.

• Habitat 9140. *Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius*

Habitat limitato a zone di cresta o canaloni boscati a contatto con le praterie cacuminali dei massicci più periferici della zona insubrica, dal lago di Garda a quello di Lugano. Si esprime a quote di norma superiori a ca. 1500 m slm su substrato carbonatico. Spesso si tratta di formazioni prive di valore produttivo, talvolta arbustive, di stazioni rupestri a carattere primitivo. Nel contesto delle Foreste Regionali, per la peculiarità locale, l'habitat riveste un particolare valore didattico e naturalistico. Habitat potenziale per Gallo forcello, Civetta nana e Civetta capogrosso. Si ritrova in piccoli lembi, non cartografabili, nei canaloni prossimi alla cresta sommitale, alla base dei torrioni rocciosi.

• Habitat 9150. *Faggete calcicole dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion*

Rappresenta le foreste termofile di faggio, su substrato carbonatico, in zone di tensione tra faggete montane e boschi di latifoglie termofile del piano collinare. Il sottobosco è ricco di specie, tra cui alcune di pregio floristico come le orchidee. Habitat potenziale per Rosalia alpina, Biancone, Gallo cedrone, Gufo reale, Civetta nana, Civetta Caporosso. Sul Resegone si ritrova nel settore meridionale, sopra il valico della Passata su entrambi i versanti.

• Habitat 9180*. *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*.

Sono le foreste tipiche delle forre, dei canaloni o dei versanti ripidi freschi e umidi, caratterizzate dalla presenza di latifoglie cosiddette "nobili" come aceri, frassini e tigli. Costituisce l'habitat potenziale per il Gufo reale e il Picchio nero, specie in All. I alla Dir. Uccelli. Si trova nel settore "Costa del Palio" in corrispondenza dei tre valloni che solcano il versante meridionale. Un piccolo lembo si trova anche sul Resegone, sul versante nord.



La faggeta del Resegone

■ gli **Habitat legati alle mughete, alle praterie e ai pascoli:**

● **Habitat 4060. Lande alpine e boreali**

Formazioni di arbusti bassi, nani o prostrati della fascia alpina, subalpina e montana, dominate in particolare da ericacee e/o ginepro nano (*Juniperus communis*), ma che possono includere anche i rodoro-vaccinieti acidofili o basifili, nonché le formazioni a ginestra stellata (*Genista radiata*).

Habitat potenziale per la Pernice bianca, il Gallo forcello e la Coturnice, specie in All. I alla dir. Uccelli. È presente in lembi solo nella ZPS Monte Resegone, nei settori più elevati del massiccio, intercalato alla prateria d'altitudine.

● **Habitat 4070*. Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendrum hirsutum*)**

È l'ambiente degli arbusteti alti 2-3 m su substrato carbonatico in cui predomina il pino mugo che con il suo portamento prostrato dà origine a formazioni monoplane dense con sottobosco ridotto. Dove si interrompe il mugo compaiono le ericacee arbustive basse (rododendro irsuto, rododendro nano, erica). E' presente solo nella ZPS Monte Resegone, in limitate porzioni sui versanti più asciutti.

● **Habitat 6170. Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine**

Praterie tipiche dell'ambiente prealpino su substrato carbonatico, localizzate sopra il limite del bosco. Nelle Foreste di Lombardia la composizione varia dai Firmeti, ai Seslerieti, alle praterie magre con elementi di Brometo o di Nardeto. Costituisce l'habitat potenziale per la Coturnice alpina, specie in All. I alla Dir. uccelli. Caratterizza la prateria sotto la cresta rocciosa sommitale del massiccio.

● **Habitat 6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)**

Habitat ben distribuito nei siti prealpini su substrato carbonatico, in stazioni calde e ben esposte di media e bassa quota. Diviene di interesse prioritario in presenza di orchidee. Minuscoli lembi si ritrovano sia sul Resegone che a Costa del Palio, sui versanti solivi.

● **Habitat 6230*. Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane**

Prateria mesofila, perenne, dominata da *Nardus stricta* e da specie erbacee acidofile. Si presenta generalmente nelle aree tra pascoli pingui e brughiere pascolate, oppure in prossimità delle torbiere. Habitat potenziale di Aquila reale, Pernice bianca, Coturnice, specie in All. I alla Dir. Uccelli. L'habitat caratterizza l'intera dorsale pascoliva di Costa del Palio, nonché piccoli lembi alle quote più basse sul Resegone; ciò è dovuto al secolare pascolamento su tali terreni, che ha portato all'acidificazione del suolo, pur su substrato carbonatico.



Habitat 6230 nella ZPS Costa del Palio

■ Infine, gli **Habitat legati alla particolare geomorfologia calcarea che caratterizza le vette, i costoni e i pinnacoli:**

● **Habitat 8120. Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)**

Ambiente dei macereti con comunità erbacee pioniere, ricco in specie endemiche. L'habitat raggiunge una certa estensione in val Caldera, nell'ampia conca di sfasciumi alla base delle rocce, sopra le "Forbesette".

- **Habitat 8130. Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili**

È l'habitat dei ghiaioni, delle pietraie e dei suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi in cui vegetano le specie più termofile. Il Piano per la presenza di alcuni elementi botanici peculiari lo avvicina al codice Habitat prioritario 8160* - Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna. Questo habitat si ritrova solo sul versante sud dello Zuc de Valmana, nella ZPS Costa del Palio, sotto il passo del Grassello.

- **Habitat 8210. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**

Habitat comune su rocce carbonatiche. Si presenta, a seconda di quota e giacitura, in un ampio ventaglio di forme: da pareti rocciose strapiombanti, a rupi stillicidiose, a placche e cenge con colonizzazione erbacea o arboreo-arbustiva. Può ospitare specie vegetali e animali rare o endemiche: sui torioni dolomitici del Resegone domina questo habitat, particolarmente ricco di flora rupestre dell'area insubrica (*Primula glaucescens*, *Telekia speciosissima*, *Saxifraga vandellii*...).

- **Habitat 8310. Grotte non sfruttate a livello turistico**

Habitat puntiforme raro, costituito da nicchie sottoroccia o fenditure. È importante per la fauna, soprattutto Chiroterri (= pipistrelli) e per la tutela della risorsa idrica nei sistemi carsici. Qualche interessante cunicolo si trova sotto la Costa del Palio, e al limite orientale del Resegone.

- **Habitat 6110*. Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi**

Habitat presente in stazioni molto piccole (non cartografabili), talvolta associato ad habitat rupestri o a pavimenti calcarei. Può anche insediarsi su muri a secco di antichi terrazzamenti.

Le Misure di conservazione degli Habitat

Il Piano analizza tutti i fattori di rischio, la vulnerabilità e le potenzialità degli Habitat presenti nei siti Natura 2000 ed indica le azioni per assicurarne il recupero, il mantenimento e il miglioramento degli stessi.

Le Misure di conservazione delle Faggete

Habitat 9130. Faggeti dell'Asperulo-Fagetum

Habitat 9140. Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius

Habitat 9150. Faggete calcicole dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion

Le Misure di conservazione per le faggete sono studiate in funzione dei popolamenti e delle stazioni presenti. Laddove i suoli consentono lo sviluppo naturale della faggeta submontana è previsto sempre il mantenimento o l'avviamento all'alto fusto sia con metodi selvicolturali (matrici-natura intensiva, diradamenti, selezione degli allievi più promettenti, ecc.) sia mediante la conversione per invecchiamento.

Nelle zone a quote elevate, rupicole e di difficile accesso le formazioni sono lasciate all'evoluzione naturale.

Nei rimboschimenti artificiali di conifere è favorito l'ingresso del faggio e delle latifoglie nobili; sono quindi previsti i tagli, i diradamenti e l'apertura di fessure che possono favorire la diffusione delle latifoglie spontanee.

Per lo stesso motivo è evitata l'eliminazione delle latifoglie di accompagnamento e la formazione di strutture troppo regolari. Inoltre, sono **rilasciate piante secche o marcescenti per diversificare le offerte trofiche** e di riparo per la fauna.



Habitat 8210 nella ZPS Monte Resegone



Le Misure di conservazione degli Habitat freschi e umidi con dominanza delle formazioni di Acero, Tiglio e Frassino

Habitat 9180. Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*

Le foreste di acero con frassino e tiglio sono considerati Habitat prioritari della Rete Natura 2000; legati ad ambienti freschi e umidi sia di versante che di impluvio, se ne raccomanda la conservazione e la valorizzazione compositiva e strutturale.

A seconda della stazione, più o meno umida, e del suolo, più o meno sviluppato, si ritrovano le formazioni mesoigrofile con gli acero-frassineti o i tiglieti in basso versante e nelle incisioni secondarie e i boschi di invasione a dominanza di betulla nelle aree meno fertili e più intensamente utilizzate in passato. Il Piano propone, nel caso dei giovani acero-frassineti, la **libera evoluzione o l'accompagnamento verso la fustaia** con interventi mirati di diradamento selettivo o tagli di sfollo per arricchire e mantenere la mescolanza della formazione con altre specie pregiate quali faggio, carpino nero e ciliegio.

Le Misure per la conservazione delle boscaglie, dei prati e dei pascoli

Habitat 4060. Lande alpine e boreali

Habitat 4070. Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*

Habitat 6170. Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Habitat 6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

Habitat 6230. Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane*

Le formazioni erbose su substrato carbonatico variano per composizione dai Firmeti (in tracce presso i crinali), ai Seslerieti, alle praterie magre con elementi di Brometo o di Nardeto.

In assenza di cure gli Habitat delle praterie e dei pascoli sono destinati ad essere progressivamente ricol-

nizzati e sostituiti da comunità arbustive ed arboree. Per mantenere o arricchire la biodiversità sono **favoriti il pascolo estensivo**, principalmente bovino ma anche ovino, evitando il carico eccessivo localizzato che può banalizzare la flora e favorire le specie nitrofile.

Anche lo **sfalcio** è un intervento previsto per mantenere questi Habitat, da effettuarsi con cadenze regolari per rispettare i tempi di nidificazione delle specie ornitiche.

Inoltre, lo sfalcio è considerato un intervento prioritario nelle piccole radure dei boschi che altrimenti sarebbero a rischio di chiusura.

Infine, si segnala la presenza di alcune stazioni favorevoli, generalmente rare in fascia prealpina su substrati carbonatici, per lo sviluppo dei Nardeti che assumono un grande interesse per la differenziazione floristica che comportano, introducendo un contingente di specie acidofile nel generale contesto delle praterie basifile.

Il Piano prevede di mantenere questi Habitat, rari in questo contesto geografico, sia per l'interesse scientifico sia per gli aspetti didattici e fruttivi.

Le Misure per la conservazione degli Habitat delle aree rocciose

Habitat 8120. Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)

Habitat 8130. Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Habitat 8210. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Habitat 8310. Grotte non sfruttate a livello turistico

Habitat 6110. Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi*

Gli Habitat delle pareti rocciose e dei ghiaioni, per la loro particolare posizione e formazione, sono generalmente degli Habitat pionieri e durevoli.

Le stazioni sono lente da colonizzare, sotto continua azione degli agenti naturali, ma una volta conquistate offrono un riparo sicuro.

Tuttavia, per proteggere questi Habitat bisogna **evitare ogni attività direttamente svolta sulle rocce**, quali sbancamenti, cavazioni, posa di infrastrutture e disaggi, salvo i casi assolutamente necessari per mettere in sicurezza dei passaggi.

Vanno, inoltre, evitate, o almeno regolamentate, le attività fruttive quali: l'arrampicata (evitare i periodi di nidificazione degli uccelli), la realizzazione di palestre di roccia e la ricerca e la raccolta diretta delle specie per il collezionismo.

Le azioni per il recupero naturalistico del rimboschimento artificiale.

Un accenno va fatto al rimboschimento artificiale di pino nero, abete rosso, larice e conifere esotiche che ricopre il versante sud di Costa del Palio. Questo soprassuolo dalla copertura continua, prevalentemente monoplana dovrà col tempo lasciare il posto agli Habitat forestali originari, rilevanti per Natura 2000.

Gli interventi proposti rispondono a due strategie gestionali: **l'utilizzazione del legname e l'accompagnamento della successione dinamica verso formazioni di latifoglie autoctone** laddove è iniziata. Questo secondo obiettivo è favorito con tagli di sostituzione, tagli a buche e diradamenti selettivi. Inoltre, sono previsti interventi di ripulitura e di saggio-matura delle fasce di ecotono tesi ad incrementarne l'estensione, la profondità e l'andamento sinuoso del bosco.



Alpe Costa del Palio

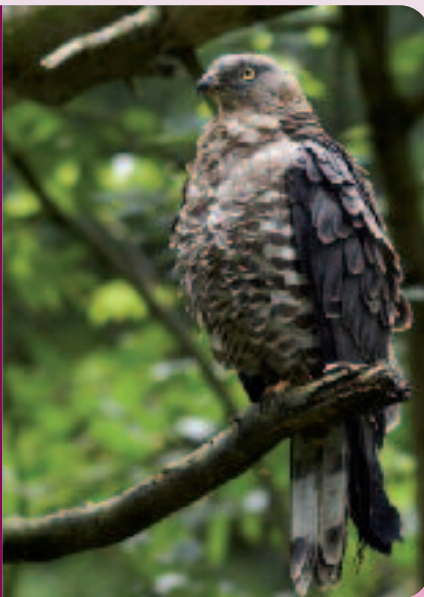
La Fauna e la Flora Natura 2000

La Fauna della ZPS

La complessità ambientale del Resegone e di Costa del Palio favorisce la presenza di un'avifauna assai diversificata.

Tra le specie indicate nell'Allegato I della Dir. Uccelli si segnalano:

1. Falco Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)
2. Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)
3. Falco pellegrino (*Falco peregrinus*)
4. Francolino di monte (*Bonasa bonasia*)
5. Fagiano di monte o Gallo forcello (*Tetrao tetrix*)
6. Coturnice alpina (*Alectoris graeca saxatilis*)
7. Gufo reale (*Bubo bubo*)
8. Civetta nana (*Glaucidium passerinum*)
9. Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*)
10. Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)
11. Picchio nero (*Dryocopus martius*)
12. Averla piccola (*Lanius collurio*)



Il Falco Pecchiaiolo

Il **Pecchiaiolo** è un rapace della famiglia degli Accipitridi, di medie dimensioni con dieta focalizzata sul consumo di imenotteri (vespe, bombi, etc) e loro forme larvali che preda dopo aver messo a nudo il nido con le zampe. Frequenta in particolare habitat soleggiati, con radure, di collina e bassa montagna.

L'**Aquila reale** è un rapace diurno appartenente alla famiglia degli Accipitridi, nidificante sulle pareti rocciose e le vette alpine e prealpine. Maestosa in volo, ricopre un ampio territorio di caccia che comprende gli habitat aperti come le formazioni erbose naturali nutrendosi soprattutto di marmotte. In genere vive l'intera vita in coppia.

Il **Falco pellegrino** appartiene alla famiglia dei Falconidi. Con la coda piccola, le ali potenti e il profilo appunto compie rapidi volteggi e velocissimi picchiate con le quali cattura in volo le sue prede, per lo più uccelli. Nidifica in diversi ambienti purché abbia la possibilità di stagliarsi in volo da buone altezze, come le pareti rocciose presenti sul massiccio del Resegone.

Il **Francolino di monte** è il più piccolo galliforme Tetraonide italiano ed è legato agli ambienti forestali dalla fascia submontana fino al limite della vegetazione arborea, generalmente in boschi misti con prevalenza di conifere e con un ricco sottobosco dei cui frutti si nutre.

Il **Gallo forcello**, invece, è un galliforme Tetraonide che frequenta preferibilmente il limite superiore della vegetazione tra i lariceti radi, le boscaglie, le mughete e le ontanete. Il maschio presenta una vistosa coda a forma di lira e in primavera si raduna con gli altri esemplari in "arene" naturali, in cui si svolgono parate e confronti per la conquista delle femmine.

La **Coturnice alpina** è un galliforme Fasianide che vive preferibilmente a terra, nelle praterie aride, dove nidifica nel periodo primaverile. Poiché teme il freddo, soprattutto nei primi giorni di vita, risulta molto vulnerabile anche nelle giornate di maltempo in montagna.

Il **Gufo reale**, appartenente alla famiglia degli Strigidi, è un abile predatore notturno di uccelli e mammiferi. Nidifica solitamente su pareti rocciose a bassa-media quota e caccia in ambienti aperti sia di fondovalle che nelle praterie e pascoli alpini.

Civetta nana e **Civetta capogrosso** (famiglia Strigidi) sono due specie di civette di montagna, strettamente connesse a fustaie e boschi misti con presenza di picidi, in particolare Picchio nero, in cui utilizzano per la nidificazione le cavità scavate nei tronchi. La Civetta nana a differenza degli altri Strigidi, caccia anche di giorno.

Il **Succiacapre** è una specie legata ad ambienti termofili con ampie radure in contesti di bassa montagna. Ha abitudini crepuscolari e notturne e caccia insetti (falene e coleotteri). Molto raro, non costruisce il nido, ma deposita a terra una coppia di uova. Appartiene alla famiglia dei Caprimulgidi.

Il **Picchio nero** è distinguibile dagli altri Picidi proprio per il suo piumaggio interamente nero e con il solo capo tinto di rosso. Vive nei boschi misti dove è udibile per il caratteristico tamburellare sui tronchi alla ricerca di insetti e per la costruzione dei nidi.



Civetta Capogrosso



Averla piccola

L'**Averla piccola** frequenta le zone ecotonali tra foreste termofile e prati semiaridi ed aridi, o i prati stessi ai margini dei pascoli magri montani. Come molti passeriformi è un temibile predatore di insetti ma si nutre anche di piccoli uccelli e micromammiferi.

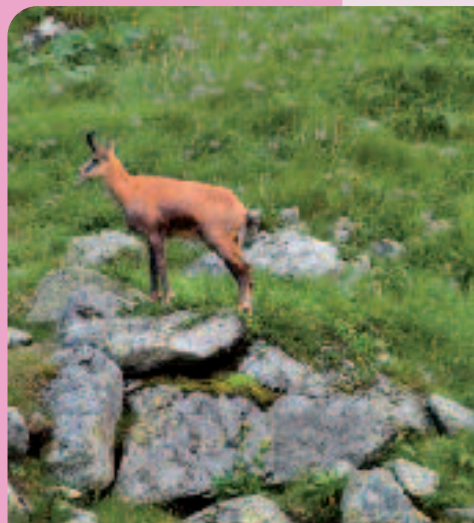
Il Piano ha identificato, inoltre, alcune specie della Dir. Uccelli che potenzialmente potrebbero frequentare i due Siti: il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Re di quaglie (*Crex crex*), il Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*), la Tottavilla (*Lullula arborea*), la Bigia padovana (*Sylvia nisoria*), l'Averla cenerina (*Lanius minor*), il Calandro (*Anthus campestris*) e l'Ortolano (*Emberiza hortulana*).

Fra le specie di Anfibi indicate nell'All. II della Dir. Habitat si segnalano il **Tritone crestato** (*Triturus cristatus*), solo nella ZPS Costa del Palio, e l'**Ulu-lone dal ventre giallo** (*Bombina variegata*). Tra gli Invertebrati sono specie potenzialmente presenti nella ZPS Monte Resegone la Falena dell'edera (*Euplagia quadripunctaria**) ed *Euphydryas aurinia*, farfalla diurna legata agli ambienti umidi.



L'Ulu-lone dal ventre giallo

Camoscio



Inoltre, tra i **Mammiferi** si segnalano il capriolo (*Capreolus capreolus*), il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), la lepre comune (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*) e soprattutto i **Chiroteri**, ovvero i pipistrelli, tutti inseriti negli allegati della Direttiva Habitat, come specie di interesse comunitario. È da verificare, infine, la presenza della **marmotta**, in quanto sono state segnalate tane nelle praterie sommitali: essendo il principale alimento dell'Aquila, più volte avvistata in voli di ricognizione sul massiccio, la presenza di questo roditore è ritenuta probabile e auspicabile.



La Flora della ZPS

Sebbene nelle ZPS Resegone e Costa del Palio non vi siano specie floristiche indicate nell'Allegato II della Direttiva Habitat (da verificare è, infatti, la presenza del *Gladiolus palustris*), è importante rimarcare, comunque, la notevole varietà botanica dei siti, legata alle specie erbacee che contraddistinguono gli Habitat presenti.

Oltre alle specie arboree, arbustive e erbacee delle formazioni forestali e alle specie delle praterie e dei pascoli, si segnala la flora rupicola che alligna tra le pareti rocciose del Resegone. Essa appartiene al contingente insubrico, ricco di endemismi di grande interesse botanico (*Campanula raineri*, *Aquilegia einseleana*, *Silene elisabethae* e molte altre).

Molto ricca è anche la flora tipica delle praterie, sempre con specie appartenenti alla cosiddetta flora insubrica: *Rhaponiticum scariosum*, *Allium insubricum*.



Rhaponiticum scariosum
nella ZPS Monte Resegone

Le Misure di conservazione della Fauna e della Flora

All'interno delle Foreste Regionali da sempre vige il **divieto di caccia** che, oggi, si estende anche ai territori delle ZPS istituite al loro interno. Un divieto che implicitamente risulta essere la prima misura di conservazione per la fauna.

Più specificatamente, gli interventi all'interno dei boschi a favore della fauna sono mirati ad **arricchire lo spazio vitale degli animali, accrescendo la capacità delle foreste di ospitarli.**

Sono privilegiati i **boschi con composizione mista e struttura disetanea**, con **radure** e zone di **sottobosco**.

Gli interventi selvicolturali indicati per offrire una buona alternanza tra l'ambiente di rifugio e le zone di alimentazione sono i tagli a gruppi o saltuari, i diradamenti selettivi e i tagli a buche.

Anche i margini dei boschi, zona di ecotono importante per molte specie animali, vengono rimodellati con tagli marginali per conferire un andamento frastagliato.

Altrettanto importanti, soprattutto per gli Ungulati e per alcuni uccelli (galliformi e passeriformi), sono le **aree aperte** costituite da prati, pascoli e incolti perché interrompono la monotonia del bosco e offrono una riserva alimentare. In questi ambienti sono previsti interventi di sfalcio, di pascolo estensivo e di controllo della colonizzazione da parte del bosco. In particolare, per la tutela dell'Aquila, nidificante sulle rupi dei massicci vicini al Resegone (Grignone, Zuccone Campelli) e fruitrice degli habitat aperti, è importante, oltre al mantenimento dei prati e dei pascoli montani, **la limitazione del disturbo antropico nei siti riproduttivi**, durante il periodo primaverile da marzo a maggio.

Nell'ambiente forestale la **necromassa legnosa** presente in un giusto rapporto con la biomassa viva (tra il 10 e il 30 %) è **indispensabile per aumentare la biodiversità**. Alberi morti o deperienti, in piedi o a terra insieme alle ramaglie offrono, infatti, riparo e cibo a diverse specie di animali, dagli Insetti agli Anfibi, dai Rettili ai Mammiferi e agli Uccelli.



Papaver rhæticum nell'Habitat 8120

Ne traggono vantaggio, ad esempio, le specie saprofiliche, che dipendono dalla presenza di legno morto o marcescente, o i picchi, che nei tronchi ricavano il proprio nido e catturano le larve d'insetti per nutrirsi, e le civette che ricercano rifugio.

Per quanto riguarda la tutela della flora, non essendo nelle ZPS specie di interesse comunitario, il Piano non ha previsto specifiche misure di conservazione. Tuttavia, attraverso la gestione conservativa degli Habitat e l'applicazione della **normativa regionale che impone la protezione rigorosa di molte specie** (L.R. n. 10 del 2008 e D.G.R. n. 11102 del 2010) è possibile garantire la salvaguardia anche alle singole presenze floristiche che caratterizzano gli Habitat presenti.

Norme comportamentali e divieti

Ogni volta che si visita un'area naturale è buona norma attenersi ad alcune regole di comportamento che aiutano ad arrecare minor disturbo all'ambiente circostante e a tutelare al meglio la ricchezza biologica e di paesaggio.



Resegone al Passo del Foo

In particolare:

- l'uso delle **mountain-bike** è ammesso solo lungo le strade e le mulattiere; percorrere liberamente pascoli, praterie e zone boscate, può provocare danni agli habitat presenti;
- rispettare le tabelle della **sentieristica**, evitando di uscire dai tracciati segnalati e seguire le indicazioni contenute nei pannelli informativi;
- i **cani** fanno parte della categoria dei "predatori pericolosi" per la maggior parte della fauna locale: devono essere sempre condotti al guinzaglio ed essere strettamente sorvegliati;
- evitare qualsiasi **rumore** che possa arrecare disturbo alla fauna e agli altri visitatori, stando in silenzio si possono ascoltare i suoni della natura;

- le **aree attrezzate**, sono realizzate in luoghi specifici per arrecare minor disturbo all'ambiente, vanno sempre utilizzate per le nostre soste e i pic-nic;
- **accendere fuochi** all'aperto è consentito solo dove ci siano punti appositamente predisposti;
- i **rifiuti**, anche quelli di natura organica, non fanno parte dell'ambiente naturale, vanno portati via;
- se si trova un **animale ferito**, chiamare la Polizia Locale Provinciale o il Corpo Forestale dello Stato (numero verde 1515) evitando di toccare l'animale. Se si trova un piccolo, lasciarlo dov'è, evitare assolutamente di toccarlo o accarezzarlo.

Si ricorda inoltre che nelle Foreste Regionali è vietato:

- effettuare la **caccia**;
- il **transito motorizzato** al di fuori delle strade agro-silvo-pastorali il cui utilizzo è regolamentato e autorizzato dall'Ente competente;
- l'**utilizzo dell'elicottero** per finalità turistico ricreative;
- praticare il **campeggio**, libero o organizzato, se non autorizzati da ERSAF;
- svolgere **attività sportive** di qualsiasi tipo che possano arrecare disturbo agli animali e all'ambiente, in particolar modo lungo le pareti rocciose dove nidificano l'Aquila reale e il Falco pellegrino. Eventi organizzati devono essere comunque autorizzati da ERSAF;
- ogni forma di **cattura di uccelli e di mammiferi selvatici**, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati;
- fornire **alimentazione artificiale alla fauna selvatica**, sia in modo diretto, sia abbandonando rifiuti nell'ambiente;
- prelevare e asportare **materiale fossile, minerali, rocce, terriccio** di sottobosco e strame;
- effettuare la **caccia fotografica** in prossimità dei siti riproduttivi di Galliformi alpini e dei siti di svernamento e/o riproduttivi degli Ungulati.

È invece regolamentata, e in alcuni casi vietata, da specifiche normative regionali:

- la **raccolta di funghi** (L. R. n. 31/08 e regolamenti comunali);
- la **raccolta di piante, erbe officinali e/o fiori** (L. R. n. 10/08 e DGR n. 11102 del 2010).



**Monte Resegone
ZPS IT2060301**

1:20.000

**Legenda
Codice Habitat**

	4060
	4070*
	6170
	6210*
	6230*
	8120
	8210
	9130
	9150
	9180*
	Confine ZPS



**Regione
Lombardia**

ERSAF

INTERREGIONALE PER SICURTÀ
ALBERGATORI E ALLESTIRE



**Costa del Palio
ZPS IT2060302**

1:20.000

**Legenda
Codice Habitat**

-  6170
-  6210*
-  6230*
-  8130
-  9130
-  9150
-  9180*
-  Confine ZPS



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo (finanziario) del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), nell'ambito del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 323A.

Coordinamento editoriale:

Alessandro Rapella

Testi:

Marcello Tardivo, Alessandro Rapella,
Barbara Cavallaro, Giuliana Cavalli, Sergio Poli

Immagini:

Naturtecnica,
pag. 4, 5, 7, 17, archivio fotografico ERSAF
pag. 15, Falco Pecchiaiolo: David Dohnal
pag. 16, Averla piccola: Nimblewit
pag. 16, Civetta capogrosso: Maksimilian
pag. 17, Camoscio: Radovan Spurny

Cartine:

Lorenzo Bassi, Mottarella Studio Grafico

Progetto grafico e stampa:

GraficheCola srl - Lecco

L'utilizzo dei contenuti della presente pubblicazione è consentito solo dietro autorizzazione scritta di ERSAF con l'obbligo della citazione scritta della fonte.

I edizione 2010

Fanno parte della collana "ERSAF E NATURA 2000":

- Foresta dei Corni di Canzo
- Foresta del Resegone
- Foresta del Monte Generoso
- Foresta della Val di Scalve
- Foresta della Val Grigna
- Foresta di Legnoli
- Foresta di Anfo-Val Caffaro
- Foresta dell'Alpe Vaia
- Riserva Naturale Valsolda
- Riserva Naturale Sasso Malascarpa
- Riserva Naturale Boschi del Giovetto di Paline
- Riserva Naturale Monte Alpe
- Riserva Naturale Isola Boschina

Le pubblicazioni sono stampate su carta Certificata FSC

ERSAF

Via Copernico, 38 - 20125 Milano
Tel. 02.67404.1 - Fax.02.67404.299
info@ersaf.lombardia.it

www.ersaf.lombardia.it
www.forestedilombardia.it

ERSAF - sede territoriale

Corso Promessi Sposi, 132 - 23900 Lecco
Tel. 02.67404.450 - Fax. 02.67404.469



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura